A Torino è finita 0-0 e i bianconeri passano il turno di Coppa Italia

Juventus-Inter come da copione poco agonismo e neanche un gol

I giocatori hanno badato soprattutto ad allenarsi - In semifinale doppio derby fra juventini e granata

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Marocchino (46' Fanna), Causio, Bettega, Tavola, Virdis (53' Verza). (A disposizione: Bodini, Cuccureddu e Morini).
INTER: Cipollini; Pancheri, Baresi; Pasinato, Canuti (62' Bergomi), Bini; Occhipinti (69' Beccalossi), Marini, Ambu, Oriali, Muraro. (A disposizione Bordon, Medaglia e Caso).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
● QUALIFICATA: la Juventus, che aveva vinto il match di andata giocato a San Siro per 2-1, accede alle semifinali di Coppa Italia.

Dalla nostra redazione

TORINO — La Juventus ha passato il «quarto» di Coppa e così ai torinesi è riservato il privilegio di «godersi» altri due derby, visto che l'altra semifinalista è il Torino e infatti ieri i giocatori granata hanno tifato per la Juventus: se hanno fatto bene ad auspicare la vittoria dei «cugini» ve lo sapremo dire fra qualche settimana.

Alla Juventus era sufficiente superare il turno e all'Inter effettuare un bell'allenamento infrasettimanale, ma alla gente la manfrina non è stata di eccessivo gradimento anche se poi la contentezza di avere avuto accesso alla semifinale di coppa ha fatto sì che insieme stendessero un pietoso velo sui 90 ridicoli minuti della gara.

L'unico che non aveva capito niente tra i protagonisti in campo è stato Virdis, il quale, galvanizzato dal gol segnato a Pescara domenica scorsa, è entrato in campo come se la partita fosse «vera» e così dopo venti minuti (nessuno aveva osato fino allora tirare in porta e una volta che vi si era provato Pasinato Brio aveva intercettato prontamente) ha voluto effettuare un tiro con il chiaro intento di spedirlo davvero verso la rete e magari anche di segnare: a quel punto, visto che Cipollini era in altre cose affaccendato. Oriali sulla linea bianca ha respinto e il suo intervento è apparso come un fraterno rimbrotto nei confronti di un attore che recitava a soggetto trascurando che il copione in quel preciso momento prevedeva l'indugio, un attimo di perplessità, per dar modo all'avversario diretto di recuperare e salvare in extremis e magari racimolare anche l'applauso.

L'Inter per passare il turno doveva vincere 2 0 e Bersellini, con questo intento, ha schierato Occhipinti al posto di Caso, decidendo così di giocare di rimessa e siccome Bettega triangolava nella sua tre quarti la palla ha continuato a stagnare a centrocampo e solo qualche volta si avvertiva che quell'uomo in progressione era un certo Pasinato e che Oriali, se si dava da fare per coprire tanta zona, lo faceva unicamente per rimanere in allenamento. Sulla panchina dell'Inter Bordon e Beccalossi se la ridevano allegri. Beati loro che sanno di conquistare lo scudetto, ma la Juventus sta ancora giocando col rischio, perché ora l'attende il Torino e in Coppa conta solo se si vince la finale.

Baresi, addetto alla guardia di Bettega nel secondo tempo si è stufato al punto che ha lasciato Bettega a tocchettare ed è filato in direzione di Zoff non ostacolato da nessuno (tanto si sapeva che non avrebbe mai osato tirare a rete); invece quello ci ha provato e Zoff, colto di sorpresa, è stato costretto a parare riuscendovi in due tempi. Bettega si è vendicato (questi non erano i patti!) e ci ha provato al 17', ma Cipollini è stato bravo, in tuffo, a deviare la sberla in corner. Intanto Trapattoni aveva mandato negli spogliatoi Virdis: non perché avesse osato tirare in porta, ma per fargli tirare il fiato in vista di domenica prossima, quando la Juventus dovrà vedersela col Milan, ma sul serio (al posto di Virdis, Verza, ma istruito per la bisogna).

Cabrini in una mischia ha tentato anche lui la via della rete e la cosa forse avrebbe deciso la gara e sgonfiato (se possibile) la partita, ma incidentalmente sulla linea della porta c'era un giovane di 17 anni, Bergomi, che Bersellini aveva mandato in campo al posto di Canuti (al 17') e siccome anche lui non era al corrente di niente ha respinto, come secondo logica, e così la partita è rimasta in piedi, sia pure con le grucce.

All'Inter è andata bene al 28': quando quel «matto» di Ambu ha tirato dal limite una stangata che Zoff ha appena intravvisto (chi se lo immaginava che quello avrebbe tirato in porta) e la palla ha sfiorato il montante. Ambu non è andato nemmeno a chiedere scusa. Verza, dopo un paio di minuti è stato sul punto di andare in gol, ma si è pentito in tempo e così il risultato è rimasto inchiodato sullo 0-0: due zeri che diventano un paio di occhiali per ricordarci quanto è ridicola la nostra coppa nazionale e per dimenticare una partita infrasettimanale.

Nello Paci

● JUVE-INTER 0-0 — VIRDIS batte CIPOLLINI, poi Oriali salverà sulla linea di porta

Moro (2 turni) Bagni e Osti squalificati dalla Lega

MILANO — Sei giocatori di serie A sono stati squalificati ieri dal giudice della Lega che ha preso in esame i referti arbitrali delle partite di domenica scorsa. La pena più pesante è stata inflitta al capitano dell'Ascoli, Adelio Moro, squalificato per due giornate per aver colpito un avversario a gioco fermo (il fatto accadde a Catanzaro e vide coinvolto il giocatore calabrese Maio).

Altri cinque giocatori della massima divisione sono poi stati appiedati per un turno, ma solo uno è stato squalificato dal campo domenica: si tratta di Bagni, del Perugia, fatto uscire anzitempo dall'arbitro per ripetute scorrettezze nel corso dell'incontro di Udine. Gli altri quattro squalificati infatti dovranno scontare l'inattività per una domenica per somma di ammonizioni: si tratta di Chinellato (Pescara), Ciampoli (Cagliari), Osti (Udinese) e Valente (Avellino).

Il «Giro» avrà oggi il suo volto

MILANO — Il Giro ciclistico d'Italia 1980 verrà presentato nel pomeriggio di oggi a Milano presso il circolo della Stampa. Com'è noto, la corsa per la maglia rosa che quest'anno vedrà alla partenza il francese Bernard Hinault, inizierà il 15 maggio e terminerà l'8 giugno. In attesa di conoscere l'itinerario della competizione, sono trapelate parecchie indiscrezioni. A quanto pare il «Giro» partirà da Genova e strada facendo andrà in Toscana facendo una puntata all'Isola d'Elba. Sorrento, viene data come punta massima del Sud. Si parla anche di uno sconfinamento in Francia con transito sull'Alpe d'Huez, di una tappa a Torino e del solito viaggio sulle Dolomiti.

La conclusione prevista al Velodromo Vigorelli con una cronometro proveniente da Arosio. Oggi, ad ogni modo, i dettagli ufficiali. Alla presentazione interverranno tecnici, dirigenti e corridori, escluso Moser, a quanto si dice. Francesco si è recato ieri a Parigi ed è in polemica con Torriani che avrebbe usato preferenze nei riguardi del francese

Prossimo a Las Vegas il «mondiale» dei massimi

Zanon non soffre le ansie di Righetti

Soltanto gli acciacchi alle mani preoccupano lo sfidante di Holmes già nel Nevada a rifinire la sua preparazione

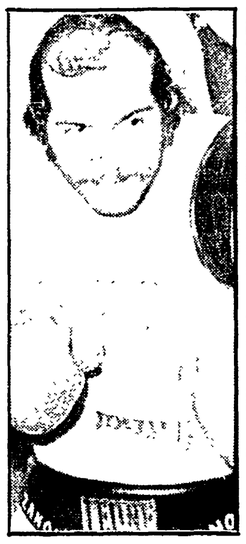
Per sconfiggere Larry Holmes, campione dei «massimi» per il World Boxing Council occorrono mani buone. Purtroppo Lorenzo Zanon, che sta completando l'allenamento a Las Vegas, sembra abbia problemi alle sue, in particolare alla sinistra. Voci giunte dal Nevada parlano di indolenzimento, se non proprio di contusioni. Il «mondiale» che si disputerà domenica prossima nel «Caesar's Palace» è ormai vicino. Zanon, per tenere a bada l'invitto Holmes, ha bisogno di astuzia e coraggio, di intelligenza e tenacia, di resistenza fisica e di mani sane, forti, buone insomma.

Nel ring di Las Vegas Larry Holmes ha steso gli sfidanti Alfredo Evangelista, Osvaldo Ocasio e il calvo Earnie Shavers mentre Zanon, nel medesimo quadrato, venne sconfitto da Ken Norton e da Jerry Quarry. Il rischio è dunque notevole per il nostro campione che ha contro la tradizione, l'ambiente, i *bookmakers*, il pronostico degli esperti.

Nel giugno del 1935, a Long Island City, nella sua partita mondiale con Max Baer, il massacratore di Carnera, lo sfidante James J. Braddock veniva dato perdente per 10-1 nelle scommesse. Invece, dopo 15 rounds, l'arbitro Jack McAvoy alzò il braccio a Braddock entrato nella leggenda come «Cindarella man», l'uomo Cenerentola. Non sappiamo se la favola potrà ripetersi con Lorenzo Zanon a Las Vegas, sappiamo solo che tutto può accadere in una fossa cordata. L'ultimo esempio lo si è avuto a Bologna con il clamoroso tonfo di Alfio Righetti che, almeno a parole, avrebbe voluto battersi con Cassius Clay.

Nel passato negli anni Trenta, a Parigi, Cleto Locatelli, allora peso leggero in piena ascesa, trovò nel ring Pete Nebo, un pellerossa della tribù Seminole. Dall'angolo, come negli affari, l'indiano veniva guidato da Dewey Fragetta che aveva il suo ufficio a Brodway, New York City. Dopo la guerra Fragetta divenne, esclusivamente, un sensale di pugili. Era il più abile, nei suoi magazzini stavano in attesa di un ingaggio assi senza fortuna, collaudatori, perditori.

Bastava un telegramma con la cifra offerta dagli impresari e i «fighters» d'avventura partivano per ogni angolo degli «States», per l'Europa, per l'Estremo Oriente. Carl «Bobo» Olson e Sixto Rodriguez, Wayne Bethea e Chuck Garrett, Hilario Morales e Doug Vaillant, Denny Moyer e Al Nevarez, persino gli ormai imbalsamati Joey Maxim e Wallace Bud Smith, visti in Italia assieme ad infiniti altri vennero spediti dall'America da Dewey Fragetta morto qualche anno addietro. Adesso al suo posto lavora l'oriundo belga George Kanter che tiene a New York e nel Canada magazzini ben riforniti al pari, del resto, dell'altro sensale Joseph Visalli che ha il recapito in Brooklyn, New Yor .



● ZANON: riuscirà a spuntarla contro Holmes. L'impresa è molto difficile

Lo scorso venerdì Kanter fece arrivare a Bologna Terry Mims un nero mancino dell'Ohio che doveva dare una spinta a Righetti in vista dell'«europeo» dei massimi da contendere al britannico John L. Gardner. Pare che Mims preferisce la vita gaia alla palestra, ad ogni modo era arrivato allegramente nel «Palazzo dello Sport» bolognese attirato da 2.000 dollari, una paga insolita per un «classe C» come lui. Terry Mims aveva l'intenzione di guadagnarseli senza troppo soffrire, invece con un fulmineo «hook» sinistro ha fatto soffrire fisicamente e moralmente Alfio Righetti che in ginocchio dovette ascoltare il «conto» dell'arbitro Poletti che lo ha dichiarato KO dopo 165 secondi di pseudo battaglia. Il riminese ha perso di nuovo il «bus» per il campionato continentale tolto a Zanon dall'EBU che, ora, deve cercare un altro pretendente da opporre a Gardner. Non sarà certo il francese Lucien Rodriguez impegnato il 10 febbraio a Miami Beach, Florida, contro Mike Dopkes di Akron, Ohio, recente vincitore di Jimmy Young ma probabilmente il belga Rudy Gauwe, un mediocre. Per John L. Gardner non dovrebbe essere difficile diventare campione d'Europa imitando i connazionali Bruce Woodcock, Jack Gardner, che non era suo parente, Dick Richardson, Jack Bodell, Richard Dunn, Henry «Twin» Cooper e Joe Bugner.

Nell'amaro ring di Bologna l'atletico Righetti si è confermato fragile moralmente e privo d'orgoglio. I suoi nervi lo hanno tradito ancora. Il riminese è un super-ansioso come lo era Franco Cavicchi, tuttavia Righetti più che al colosso di Pieve di Cento bisogna paragonarlo, a nostro parere, al romano Mariano Barbaresi che ebbe il suo momento negli anni Venti. Nato il 7 giugno 1895, campione italiano dei dilettanti nei «massimi» nel 1920 a Milano e l'anno dopo a Roma, nostro rappresentante all'Olimpiade di Anversa dove rimase eliminato dal francese Eluere, passato professionista riempì di speranze e di illusioni i suoi tifosi. Barbaresi divenne presto il rivale del piemontese Ermino Spalla campione d'Italia e d'Europa.

In quel periodo, a Roma, il celebre impresario Arcangelo Jovinelli allestiva grossi incontri di «boxe»: il 24 marzo 1923, nel teatro «Costanzi», presentò Bruno Frattini opposto all'inglese Ted Moore, un peso medio di levatura mondiale e 9 mesi dopo la sfida tra Spalla e Barbaresi. Incatenato da una angosciosa paura, il romano si arrese nel 5. round dopo qualche sventola sferrata da Erminio Spalla. Così finì il «mito» Barbaresi come probabilmente, oggi, è finito quello di Righetti. A Las Vegas Lorenzo Zanon ha promesso, al suo «clan» ed allo *sponsor* della «Totip», di comportarsi onorevolmente senza lasciarsi imbrigliare dall'ansia, da paure oscure, dai nervi. Zanon, che ha acquistato in determinazione, sa che una sconfitta gloriosa non può umiliare.

Giuseppe Signori

La Sinudyne a Madrid con molti acciaccati

MADRID — Questa sera appuntamento decisivo in Coppa dei Campioni di basket per i campioni d'Italia della Sinudyne. I ragazzi di Driscoll affrontano a Madrid quel Real che già a vinto la partita di Bologna.

La Sinudyne arriva a questo difficilissimo impegno al completo, ma per modo di dire: Cosic lamenta ancora disturbi alla schiena, Caglieris ha una coscia dolorante, McMillian una caviglia acciaccata e Villalta un occhio nero. La squadra, che esce dalle polemiche successive alla batosta di Cantù, dovrà mettercela tutta contro una delle formazioni più forti e titolate d'Europa.

Trofeo cross CUS Roma e corsa a piedi all'EUR

ROMA — Domenica a Villa Ada, organizzato dal CUS Roma, si disputerà il Trofeo CUS Roma di cross seconda prova del Campionato laziale di società di Corsa campestre per gli atleti delle categorie juniores e seniores maschili e femminili. Dopo lunghi esili sui prati anonimi lontani dalle città le gare di cross scoprono anche i parchi delle ville di Roma e offrono alla città un'occasione per avvicinarsi a queste manifestazioni.

Il giorno prima, sabato, sempre organizzata dal CUS di Roma, nell'ambito della mostra «Hi.Fi» in corso al Palazzo dei Congressi all'EUR si svolgerà una corsa a piedi di carattere popolare. Il percorso di appena 6 chilometri si snoda tutto intorno all'EUR. La partenza sarà data alle ore 10,30.

Nessun fatto preciso è emerso dal rapporto della Guardia di Finanza!

Sarà archiviato il fascicolo sulle scommesse clandestine?

Quasi sicuramente la decisione definitiva verrà presa dal sostituto procuratore Santacroce

ROMA — Il rapporto della guardia di finanza sul mondo delle scommesse clandestine è decisamente deludente. Si fanno cifre, si danno informazioni dettagliate sul «giro» dei bookmakers ma non c'è un solo nome o fatto preciso. Il procuratore capo della Repubblica di Roma De Matteo, visto l'esito negativo di questa (attesa) indagine-lampo sul fenomeno, non ha escluso che si rinunci addirittura ad avviare un'indagine preliminare. Di inchiesta, insomma, ancora non se ne parla.

La realtà è che, al di là delle testimonianze di alcuni giornalisti e delle voci sul ruolo di alcuni giocatori professionisti nel giro delle scommesse clandestine, non si è riusciti ad andare. L'ipotesi più probabile è che il caso venga ora affidato ad un pretore. L'unico reato che, allo stato attuale, potrebbe essere individuato è infatti quello di gioco d'azzardo, ma in ogni caso sempre commesso da «ignoti». La pena, nel caso si trovassero dei responsabili, sarebbe di tre anni più una modesta ammenda e il magistrato tenuto ad occuparsene è per legge il pretore.

Lo stesso De Matteo non esclude che lo scandalo prenda questa strada. L'altra, almeno allo stato attuale delle informazioni raccolte, sarebbe l'archiviazione del fascicolo prima ancora che un'inchiesta vera e propria sia stata aperta. Il rapporto della finanza, peraltro, non è stato ancora visto da Giorgio Santacroce, il sostituto procuratore incaricato dal procuratore De Matteo per le indagini sul caso. Una decisione sarà presa, con ogni probabilità, proprio dopo la conclusione della indagine autonoma sul giallo delle scommesse avviata dalla Federcalcio. Due giorni fa il dottor Corrado De Biase, il supercommissario, è andato a sentire (per la seconda volta) Maurizio Montesi. La circostanza non è stata confermata ufficialmente dalla società sportiva Lazio, ma che l'incontro sia avvenuto non sembra possano esservi dubbi. Quanto ai risultati se ne sa ben poco.

La fiaccola verso Lake Placid

OLIMPIA — Ieri nell'antica città greca culla delle Olimpiadi la fiamma olimpica è tornata ad ardere. L'attrice greca Maria Moscholiou, coadiuvata da 17 ancelle, ha ripetuto l'antica cerimonia suscitando la fiamma nel bracere concentrandovi con uno specchio i raggi del sole. La fiamma è stata quindi benedetta e consegnata al primo tedoforo. Dopo una cerimonia ad Atene la fiaccola sarà trasferita in aereo a Langley (nello stato americano della Virginia) e da qui a Lake Placid dove il 13 febbraio avranno inizio ufficialmente le Olimpiadi invernali. NELLA FOTO: Un momento della cerimonia.

Dimissionario il segretario AIC

VICENZA — La presidenza dell'Associazione Italiana Calciatori (AIC) ha reso noto in un comunicato che l'avv. Claudio Pasqualin, segretario generale e vicepresidente, ha deciso di non ripresentare la sua candidatura alla carica di consigliere nella prossima assemblea elettiva e di dimettersi dagli incarichi ricoperti.

La Roma al torneo di New York

ROMA — A fine campionato la Roma parteciperà alla «Transatlantic Cup», quadrangolare di calcio organizzato a New York dai Cosmos in collaborazione con la Lega nordamericana. Al torneo, in programma dal 21 al 26 maggio nel celebre «Yankee Stadium», prenderanno parte, oltre alla Roma e ai Cosmos, la squadra canadese del Vancouver e quella inglese dell'Arsenal.

Martinese conserva il tricolore di s.leggeri

VITERBO — Martinese ha conservato il titolo italiano dei superleggeri battendo per K.O. tecnico lo stidante Navarra alla seconda ripresa. La conclusione del match è stata contestata dal pubblico. La decisione arbitrale ha infatti chiuso l'incontro a pochi secondi dall'inizio della seconda ripresa quando il detentore del titolo, Martinese, con un preciso montante destro ha spedito al tappeto lo stidante Navarra. L'arbitro dell'incontro non ha atteso neanche la classica conta e ha rinviato all'angolo Navarra decretando così la vittoria di Martinese per K.O. tecnico.

Allenamento in famiglia dei giovani convocati a Firenze con quattro gol e gioco piacevole

È già delineata la «Under 21» dei prossimi anni

E' la squadra che dovrà sostituire l'attuale «Olimpica» — Il 13 febbraio amichevole con l'URSS — Tre reti di Paolucci (Ascoli)

Dalla nostra redazione

FIRENZE — La nuova «Under 21» che il 13 di febbraio allo stadio del Campo di Marte incontrerà in amichevole la nazionale dell'URSS (in arrivo al Centro di Coverciano dove resterà per una ventina di giorni) in pratica è già varata. Manca ancora qualche ritocco, ma la formazione che Vicini preferisce è già pronta.

Si tratta di una squadra formata da elementi giovani, che dovranno sostituire negli anni 1980-1982 la formazione che, prima nelle vesti di «Olimpica» e poi di «Under 21», difenderà i colori azzurri per la qualificazione ai Giochi di Mosca e per il campionato d'Europa. L'«Olimpica» il 20 febbraio ad Ajadin, in Turchia, incontrerà la nazionale turca, il 13 marzo dovrà nuovamente vedersela con i turchi e il 26 dello stesso mese giocherà l'ultima gara contro la Jugoslavia. Subito dopo, nelle vesti di «Under 21», la nostra rappresentativa, nella prima decade di aprile giocherà due gare contro la «Under 21» dell'Unione Sovietica per la qualificazione alle semifinali del campionato d'Europa.

Ma torniamo alla partitella fatta giocare ieri da Vicini ai convocati per la nuova rappresentativa. Il responsabile tecnico ha schierato da una parte, in maglia celeste la formazione più forte, dall'altra, con la maglia blu gli elementi che si sono maggiormente distinti giocando nelle rispettive squadre, militanti sia nella massima serie che fra i cadetti. Alla fine degli 82 minuti, come era prevedibile, è risultata vincente la squadra in maglia celeste per 4 a 0: tre reti le ha segnate Paolucci (Ascoli) e una Nicoletti (Como).

La squadra vincente è apparsa di una buona spanna superiore ed è appunto per questo che si può parlare di squadra già varata.

● AZEGLIO VICINI ha ricavato ottime indicazioni dal galoppo della nuova Under 21

Comunque, alla fine Vicini ha dichiarato: «*Nonostante il terreno pesante che ha reso difficile ogni movimento, si può parlare di allenamento proficuo, in quanto ho visto che alcuni giocatori sono già maturi per l'esordio. Ora si tratta di mettere insieme i 18 prescelti per la partita contro i sovietici. La squadra in maglia celeste mi ha confermato quanto già sapevo, ma prima di decidere devo pensarci un po' in quanto elementi come Tassotti, Romiti, Romano, Mandressi, Storgato e Bruni non possono essere messi da una parte. La maggioranza di questi non sono stati convocati per indisposizione o perché impegnati con le rispettive squadre, comunque alcuni di loro saranno sicuramente recuperati*».

l. c.

MAGLIA CELESTE: Torresin, Ferroni (Felisetti al 1' del s.t.), Tacconi; Mandorlini, Guerrini, Albiero; Paolucci, Giovannelli, Nicoletti, Bonomi, Serena.

MAGLIA BLU: Degl'Innocenti, Contratto, Arrigoni; Marino, Leali, Lela; Birigozzi, Peragine (Fusini al 10' del p.t.), Carotti, Sclosa, Todesco.

MARCATORI: Paolucci al 4 del p.t.; Nicoletti al 32'; Paolucci al 35' e 40' del s.t.

Iniziativa USSI: tema nelle scuole

Il consiglio comunale dell'Ussi, nel corso della riunione tenuta a Porto Rose (Jugoslavia) ha affrontato numerosi problemi che riguardano la categoria dei giornalisti sportivi e le iniziative da intraprendere come quella dello sport nella scuola. Per quanto riguarda questo problema dopo un incontro avuto dalla presidenza con il ministro della P.I. è stato deciso che l'iniziativa sarà portata avanti congiuntamente con il CONI. Si tratta di far svolgere un tema («Lo fai lo sport?» o «Ti piace praticare lo sport?») agli alunni della quinta elementare da attuare in via sperimentale prima a livello regionale poi nazionale. La risposta, articolata sarà inviata nei prossimi giorni al ministro Valitutti. A conclusione dei lavori i componenti il consiglio hanno partecipato — presso il salone del Casinò — alla consegna del premio internazionale Porto Rose: due «rose d'oro» sono state consegnate a Mate Parlov, campione d'Europa di pugilato e a Gianni De Magistris, capitano della nazionale di pallanuoto. Con la «rosa d'argento» sono stati premiati i direttori dei tre quotidiani sportivi, Ferruccio Valcareggi e il pallanuotista jugoslavo Ruje.

Sci: nelle due discese libere di ieri

Herbert e Jolanda Plank trionfano ai «tricolori»

Nostro servizio

APRICA — I fratelli Plank hanno raccolto nelle gare d'apertura dei campionati italiani assoluti in corso ad Aprica la palma della vittoria piazzandosi al primo posto l'uno nella libera maschile, l'altra in quella femminile. Jolanda Plank con 1'43"90 ha dimostrato di essere in forma, anche se non correndo Cristina Gravina, a causa di una caduta durante le prove, è mancato un confronto interessante con un'altra promettente italiana. Secondo e terzo posto sono andati rispettivamente a Valentina Iliffe (Gran Bretagna) con 1'44"52 e Elena Matous (Lussemburgo) con 1'44"67.

In campo maschile Herbert Plank, scendendo alla media di 105,644 sui 2.877 metri della pista, ha vinto con il tempo di 1'38"04 dando 1'71" a Schmalzl (secondo con 1'39"75), 2"68 a Kerschbaumer (terzo con 1'40"72) e 3"14 a Giardini quarto con 1'41"18.

La «Benedetti», pista estremamente tecnica e veloce, ha operato una selezione nettissima evidenziando un'impostazione degli atleti non adeguata. C'è qualcosa che non va nel «clan» azzurro e qualcuno indica questo qualcosa nella preparazione atletica.

Sembra un dato di fatto la considerazione che coloro che non hanno potuto partecipare agli allenamenti vanno meglio. Schmalzl ha dovuto saltare le prime tre sedute per impegni scolastici e dopo un inizio difficile è ora tra gli eredi di Plank uno tra i più promettenti. Quanto al terzo classificato Kershbaumer proviene addirittura dalle file di Chicco Cotelli allenatore dei giovani slalomisti azzurri. Plank da noi interrogato sull'efficacia della preparazione atletica ha risposto con un misterioso quanto sconsolato «si, ormai...». Voci critiche, in merito alla questione si levano da più parti, ma in maniera piuttosto sommessa, forse perché si attendono i risultati delle Olimpiadi di Lake Placid, ove qualche eventuale risultato di prestigio potrebbe garantire una atmosfera più distesa, nella quale introdurre cambiamenti senza traumatiche virate. Staremo a vedere. Riguardo la polemica tra Giardini e Schmalzl più che un dualismo come a volte si vede ai vertici di una classifica, si tratta più semplicemente del normale risentimento di un escluso nei confronti di chi invece è entrato in squadra. «L'ho detta grossa — ha ammesso Schmalzl riguardo la sua dichiarazione che "tra un altoatesino e un italiano scelgono sempre l'italiano"». Ha dichiarato però di essersi espresso così più per rabbia e per sentitò dire che per altro. In fondo tra lui e Giardini in effetti non c'è un grosso divario.

Mariangela Pontrelli

bollettino della NEVE

Provincia di Modena:
Sestola cm. neve 40-180
Le Polle di Riolunato 50-180
Fanano - Cimoncino 50-180
Sant'Anna Pelago 60
Piane di Mocogno 70
Fiumalbo - Val di Luce 200

Provincia di Bologna:
Lizzano in Belvedere cm. neve 200-230
Vidiciatico - Budiara 30-120

Provincia di Parma:
Schia cm. neve 40- 70
Lagdei 100-150
Pratospilla 100-150

Provincia di Reggio Emilia:
Febbio - Alpe di Cusna cm. neve 50-300
Appenninia di Civago 80-100
Ospitaletto 120-160
Lago Calamone - Ramiseto 100-150

Provincia di Piacenza:
Monte Penice cm. neve 70-100

Provincia di Forlì:
Campigna - Monte Falco cm. neve 100-150
Monte Fumaiolo 50

Appennino di Emilia Romagna
la neve di casa nostra